

COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 43 del 30/12/2017

OGGETTO: Zona Industriale di Buccino. Classificazione Distretto Agro-Alimentare ex Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 604 del 31/10/2016, integrazione art. 9, comma 2, norme tecniche di attuazione del PUC.

L'anno duemiladiciassette il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 18,30 nella Casa Municipale a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale Sig. Giuseppe Diego Basta in data 21/12/2017 prot. 8752 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. Giuseppe Diego Basta – Consigliere Comunale
Fatto l'appello nominale risultano presenti i sigg.

		Presenti	Assenti
1	Nicola PARISI	X	
2	Maria TRIMARCO	X	
3	Francesco FARAO	X	
4	Domenico SENATORE	X	
5	Katia TRIMARCO	X	
6	Annamaria DEL CORVO	X	
7	Nunzio ELIA	X	
8	Lucia SALIMBENE	X	
9	Giuseppe Diego BASTA	X	
10	Francesco FERNICOLA	X	
11	Valeria CHIARIELLO		X
12	Mario FREDA	X	
13	Lucia RISI	X	
Totale		12	1

Assegnati n. 13

In carica n. 13

Presenti n. 12

Assiste il Segretario Comunale Capo, dott. Gerardo Rosania

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno



DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Zona Industriale di Buccino. Classificazione distretto Agro- Alimentare ex delibera di Giunta Regionale della Campania n. 604 del 31/10/2016, integrazione art. 9 comma 2 norme tecniche di attuazione del Puc.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Buccino:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 23/06/2006 ha approvato gli allegati al Piano Urbanistico Comunale – PUC, tra quali anche l'elaborato "Tav. N.01" – Normativa tecnica di attuazione;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 09/02/2007 ha adottato il Piano Urbanistico Comunale – PUC;
- ritiene necessario ed indispensabile procedere ad integrare il citato elaborato "Tav. N.01" – Normativa tecnica di attuazione all'art. 9 - Zone omogenee D. introducendo il seguente testo: "**Zona Industriale di Buccino – Area di crisi non complessa – Classificato Distretto Industriale Alimentare**";

Richiamata a tal proposito:

1. la deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 604 del 31/10/2016 ad oggetto: "Individuazione delle Aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico 4 agosto 2016 . Pubblicata sulla G.U. Generale n. 232 del 04/10/2016 ed in particolare all'allegato a12 ove è indicato che il Comune di Buccino, e quindi l'area industriale di riferimento, compreso gli altri dieci comuni limitrofi nel Sistema Locale di Lavoro (SLL);
2. la nota del Sindaco prot. N. 7464 del 02/11/2017 indirizzata al Presidente dell'ASI, che in attuazione di quanto previsto dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 604/2016, viene segnalata l'opportunità di integrare all'art. 9 - Zone omogenee D. dell'elaborato "Tav. N.01" – Normativa tecnica di attuazione introducendo il seguente testo: "**Zona Industriale di Buccino – Area di crisi non complessa – Classificato Distretto Industriale Alimentare**";

Vista la nota di riscontro dell'ASI a firma congiunta del Dirigente A.T. e del Presidente prot. N. 4230 del 15/11/2017 acquisita a prot. del Comune n. 7842 del 17/11/2017, che prende atto dell'...aggiunta nelle NTA del Puc della dicitura "**Zona Industriale di Buccino – Area di crisi non complessa – Classificato Distretto Industriale Alimentare**";

Ritenuto quindi di dover rimarcare e dare attuazione per quanto previsto e disciplinato dalla Giunta regionale con proprio atto n. 604/2016, in merito alla definizione corretta di cui alle Zone omogenee D.i.16 dell'elaborato "Tav. N.01" in "**Zona Industriale di Buccino – Area di crisi non complessa – Classificato Distretto Industriale Alimentare**";

Sentito il dibattito in aula che si allega in sintesi;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;

Con voti favorevoli 12 contrari nessuno

DELIBERA

1. di prendere atto per quanto descritto e riportato in premessa;

2. **di provvedere** in merito a quanto disciplinato e precisato dalla Regione Campania con atto di Giunta Regionale n. 604 del 31/10/2016 ad oggetto: "Individuazione delle Aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico 4 agosto 2016 . Pubblicata sulla G.U. Generale n. 232 del 04/10/2016 ed in particolare all'allegato a12 ove è indicato che il Comune di Buccino, e quindi l'area industriale di riferimento, compreso gli altri dieci comuni limitrofi nel Sistema Locale di Lavoro (SLL);
3. **di integrare** quindi all'art. 9 - Zone omogenee D.i.16 dell'elaborato " Tav. N.01" – Normativa tecnica di attuazione introducendo il seguente testo: "**Zona Industriale di Buccino – Area di crisi non complessa – Classificato Distretto Industriale Alimentare**";
4. **di inviare** la presente deliberazione per quanto di competenza:
 - alla Regione Campania anche ai fini del rispetto del citato deliberato n. 604 del 31/10/2016;
 - alla Provincia di Salerno;
 - all'ASI;
5. **di dichiarare**, data l'urgenza del caso con separata, unanime votazione palese la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4[^] del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267,
6. **di disporre** e demandare al Responsabile dell'Area Tecnica gli adempimenti consequenziali.



Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 31/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 7 - UOD Infrastrutturaz e insediamenti produttivi-Aree di crisi aziendale

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE NON COMPLESSA AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 4 AGOSTO 2016 PUBBLICATO SULLA G.U. SERIE GENERALE N. 232 DEL 4 OTTOBRE 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) con il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia sono stati definiti i criteri di individuazione di dette aree e gli interventi agevolativi da destinare alle stesse;
- b) con l'articolo 27, comma 8 bis, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono stati definiti ulteriormente gli ambiti di applicazione degli interventi già previsti dalla L.181/89, rinviando ad un successivo decreto ministeriale la disciplina delle "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";
- c) con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, attuativo del predetto articolo 27, comma 8, del D.L. 83/2012, sono stati dettati i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- d) con il successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 giugno 2015, sono stati stabiliti i nuovi termini, le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al citato decreto legge 120/1989 per programmi di investimento di riqualificazione delle aree di crisi industriale, prevedendo, all'articolo 2, comma 3, che "*I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*".
- e) con la Circolare della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 recante "*Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali*" è stata demandata ad un successivo Decreto Ministeriale la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree di crisi non complessa da parte delle Regioni;
- f) con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 232 del 04/10/2016, sono state disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi per le situazioni di crisi industriale non complessa che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo e l'occupazione nei territori interessati, definendo, ai sensi dell'art.2, comma 3, del D.M. 9 giugno 2015, i criteri e le modalità di selezione che le Regioni devono adottare per l'individuazione dei territori da includere nelle aree di crisi industriale non complessa ai fini della loro ammissibilità alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale;

RILEVATO che

- a) l'art.2 del D.M. 4 agosto 2016 definisce i criteri per l'identificazione dei territori ammissibili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa basati sui sistemi locali di lavoro (SLL);
- b) ai fini della candidabilità dei SLL, classificati sulla base dei parametri statistici desumibili dal *Rapporto Annuale Istat dell'anno 2014*, il D.M. definisce l'esclusione dei SLL in base a:
 - b1. specializzazione produttiva prevalente - "SLL turistici"(COD BB1) e "SLL a vocazione agricola"(COD BB2);
 - b2. combinazione del tasso di occupazione e di disoccupazione - SLL che registrano "occupazione alta/disoccupazione bassa" (COD TOTD01) e "occupazione alta/disoccupazione medio-bassa" (COD TOTD02);
 - b3. variazione occupazione e disoccupazione - SLL che registrano "occupazione aumenta/disoccupazione diminuisce" (COD V1TOTD1) e "occupazione

aumenta/disoccupazione aumenta meno della media" (COD V1TOTD2);
b4. produttività del lavoro delle imprese (valore aggiunto per addetto migliaia/euro) – COD PROD4 e COD PROD5;

c) i SLL identificati ed elencati nell'allegato 1 del richiamato Decreto Ministeriale 4 agosto 2016 individuano in una percentuale del 93,6% (popolazione SLL/popolazione Regione) la popolazione della Regione Campania identificata quale astrattamente candidabile alle agevolazioni;

d) l'art. 4 del D.M. dispone che le Regioni effettuino la selezione dei territori candidabili alle agevolazioni nell'ambito dei SLL di cui all'allegato 1) nel rispetto dei seguenti criteri:

d1. SLL con incidenza non inferiore al 40% della popolazione dei SLL candidabili possono essere candidati alle agevolazioni limitatamente a uno o più Comuni che lo compongono (art.4 comma 2 lett. b);

d2. i Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, possono essere candidati alle agevolazioni anche limitatamente a una o più sezioni di censimento (art.4, comma 4);

d3. nel caso di SLL che insistono su più regioni, ogni Regione può candidare i soli comuni del proprio ambito territoriale (art.4, comma 5);

d4. per un numero massimo di due SLL possono essere candidati anche solo uno o più Comuni che li compongono, a condizione che la popolazione complessiva dei Comuni individuati non superi il 5% della popolazione dei SLL candidabili (art.4, comma 6);

d5. i Comuni non compresi nei territori indicati nell'allegato 1 appartenenti a sistemi locali che soddisfano almeno 2 tra le condizioni previste all'art. 2, comma 1, lett. a) punto II, III e IV, a condizione che la popolazione complessiva dei Comuni non risulti superiore al 30% della popolazione regionale dei territori candidabili (art. 4 comma 3 lett. b);

e) la popolazione massima candidabile non può essere superiore al 50% di quella censita dall'Istat al 31/12/2014 (5.476.646) , con uno scarto ammissibile in aumento non superiore all'1% della popolazione dei SLL candidabili;

f) pertanto, la popolazione regionale candidabile alle agevolazioni di cui al D.M. non può essere superiore a 2.956.259 abitanti;

DATO ATTO che

a) su impulso dell'Assessore alle Attività Produttive, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive aveva già avviato, dal mese di settembre 2015, una specifica indagine rivolta a tutti i Comuni della Campania, tesa ad una ricognizione delle aree industriali dismesse e/o non utilizzate nonché del tessuto industriale localizzato sul proprio territorio;

b) si sono tenute numerose consultazioni con le associazioni datoriali e le parti sociali, ottenendo utili contributi per la corretta individuazione delle aree;

c) in particolare, per dare attuazione all'art.4, comma 4, del D.M., è stato attivato uno specifico percorso con il Comune di Napoli, che registra una popolazione pari a 978.399 abitanti, teso ad identificare le zone censuarie nelle quali ricadono insediamenti produttivi, ai fini del calcolo della sola popolazione ivi residente;

d) a supporto delle analisi compiute, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, oltre ad utilizzare la banca dati Istat, ha richiesto l'accesso e la consultazione del sistema I.Ter. Campania, piattaforma informatica regionale in corso di implementazione, con informazioni georeferenziate relative ai differenti strati informativi che consente di facilitare la conoscenza e la governance del territorio;

e) la consultazione della piattaforma I.Ter. ha consentito anche l'individuazione, la misurazione e la rappresentazione grafica delle aree industriali relativa all'intero territorio regionale;

f) l'istruttoria tecnica esperita, rappresentata nella relazione allegata alla presente costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ha condotto alla formulazione dell'elenco dei

territori delle aree di crisi industriale non complessa e conseguentemente alla scelta Comuni ricompresi nei SLL individuati come ammissibili alle agevolazioni, per un ammontare di popolazione pari a 2.955.968, nel rispetto del limite massimo consentito dal D.M. pari a 2.956.259 abitanti;

CONSIDERATO che

a) ai sensi dell'art. 4, comma 1 del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, *"Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, le Regioni approvano con deliberazione di Giunta Regionale e trasmettono al Ministero dello Sviluppo Economico la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa"*;

b) ai sensi dell'art.5 comma 1 *"entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 4, comma 1, accertata la regolarità formale delle proposte trasmesse dalle Regioni, con decreto dei direttori della Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e medie imprese e della Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, è pubblicato l'elenco nazionale dei territori ammessi alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e sono definiti i termini per la presentazione delle domande di agevolazione, nel rispetto delle modalità indicate dal decreto ministeriale 9 Giugno 2015 e dalla circolare 6 agosto 2015"* ;

CONSIDERATO, altresì

a) che tutti i sistemi locali analizzati e ricompresi nell'allegato 1 al D.M., quali SLL candidabili, la cui popolazione somma al 93,6% della popolazione totale della Regione Campania, rivelano indici "critici" di crisi occupazionale e di scarsa produttività;

b) che la selezione da operare in attuazione e per le finalità del decreto ministeriale deve tener conto dei criteri e dei limiti imposti dal decreto medesimo;

c) che in ogni caso la Giunta regionale intende attivare, nel contempo, ulteriori misure atte a rilanciare tutte le aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, a valere sulle diverse fonti di finanziamento coerenti con l'obiettivo in questione;

d) che già con il presente atto la Giunta regionale intende dare avvio al percorso amministrativo per il riconoscimento delle aree di crisi complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e che il formale riconoscimento delle aree di crisi complessa consentirà l'ingresso di ulteriori SLL, temporaneamente esclusi, nel novero delle aree di crisi non complessa;

e) che il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato le procedure per il recupero delle risorse cadute in perenzione nei Comuni compresi nelle aree di crisi ex L. 80/2005, per un importo pari a circa 31,5 Meuro, e parimenti delle risorse ex L. 311/2004, per un importo pari a circa 16,5 Meuro, e la loro riassegnazione alla Regione Campania e che l'assegnazione di tali risorse consentirà l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, in via prioritaria, in conformità alle leggi vigenti, per i Comuni già assegnatari delle risorse, ma allo stato non selezionati tra le aree di crisi non complessa;

RITENUTO

a) di dover approvare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 4 agosto 2016 (G.U. Serie Generale n.232 del 4 ottobre 2016), la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, articolata in 17 allegati (A, suballegati a1, a2, a3, a4, a5, a6, a7, a8, a9, a10, a11, a12, a13; B, C e D), costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge n. 181/89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale;

b) di dover demandare alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, nei tempi previsti dal comma 1 dell'art. 4 del D.M. 4 agosto 2016;

- c) di dover disporre, nel contempo, il rapido avvio delle attività per il riconoscimento delle aree di crisi complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83;
- d) di dover istituire, all'uopo, un gruppo di lavoro composto dalle Strutture regionali interessate, con la collaborazione delle Università campane in attuazione dell'Accordo Quadro di Collaborazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 27/09/2016, che dia anche seguito alle consultazioni svolte con le associazioni datoriali e le parti sociali;
- d) di dover procedere, all'atto dell'assegnazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, delle risorse ex L. 80/2005 nonché delle risorse ex L. 311/2004, all'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, in via prioritaria, in conformità alle leggi vigenti, per i Comuni già assegnatari delle risorse, ma allo stato non selezionati tra le aree di crisi non complessa;
- e) di dover procedere tempestivamente all'attivazione delle ulteriori misure, già previste negli strumenti di programmazioni dei fondi comunitari e nazionali, atte a rilanciare l'universo delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive;

VISTO

- a) il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni;
- b) l'articolo 27, comma 8-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- c) il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 9 giugno 2015;
- d) il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 4 agosto 2016 (G.U. Serie Generale n.232 del 4 ottobre 2016), la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, articolata in 17 allegati (A, suballegati a1, a2, a3, a4, a5, a6, a7, a8, a9, a10, a11, a12, a13; B, C e D), costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale;
- 2) di demandare alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, nei tempi previsti dal comma 1 dell'art. 4 del D.M. 4 agosto 2016;
- 3) di disporre, nel contempo, il rapido avvio delle attività per il riconoscimento delle aree di crisi complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83;
- 4) di istituire, all'uopo, gruppo di lavoro composto dalle Strutture regionali interessate, con la collaborazione delle Università campane in attuazione dell'Accordo Quadro di Collaborazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 27/09/2016, che dia anche seguito alle consultazioni svolte con le associazioni datoriali e le parti sociali;
- 5) di procedere, all'atto dell'assegnazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, delle risorse ex L. 80/2005 nonché delle risorse ex L. 311/2004, all'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, in via prioritaria, in conformità alle leggi vigenti, per i Comuni già assegnatari delle risorse, ma allo stato non selezionati tra le aree di crisi non complessa;

- 6) di procedere tempestivamente all'attivazione delle ulteriori misure, già previste negli strumenti di programmazioni dei fondi comunitari e nazionali, atte a rilanciare l'universo delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
- 7) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
 - al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e Direzione Generale per gli incentivi alle imprese ;
 - al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
 - all'Assessore alle Attività Produttive;
 - All'Assessore al Lavoro;
 - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - al Direttore Generale della D.G. "Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
 - al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

RELAZIONE TECNICA ALLA PROPOSTA DI DELIBERA: INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CRISI NON COMPLESSA AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 4 AGOSTO 2016

ATTIVITA'SVOLTE

Il decreto in esame ha avuto una lunga gestazione in Conferenza Stato Regioni: la definizione dei criteri cui si è pervenuti ha consentito di considerare soltanto parte della popolazione del SLL Napoli e del Comune di Napoli, realtà territoriali che, da sole, avrebbero viceversa assorbito la maggior parte del budget di popolazione prevista.

Già dal mese di settembre, su impulso dell'Assessorato alle Attività Produttive, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico aveva avviato una specifica indagine rivolta a tutti i comuni della Campania tesa ad una ricognizione delle aree industriali dismesse e/o non utilizzate, nonché del tessuto industriale localizzato sul proprio territorio. Inoltre, presso l'Assessorato si sono tenute numerose consultazioni con le associazioni e le parti sociali, ottenendo utili contributi per la corretta individuazione delle aree.

Ai fini dell'applicazione dell'art.4, comma 4, del D.M., a seguito della richiesta della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con nota prot. 623269 del 26/09/2016, si sono tenute alcune riunioni presso il Comune di Napoli ed in particolare presso gli uffici dell'Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive, con il supporto del Servizio Statistica e del Servizio Urbanistica dell'Ente. Con nota prot. PG/2016/766036 del 30/09/2016, successivamente integrata e rettificata con nota prot. PG/2016/830264 del 20/10/2016, l'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive del Comune di Napoli ha trasmesso l'elenco delle sezioni selezionate di cui all'allegato a1, lo scenario integrato con l'indicazione delle aree individuate, distinte per priorità di cui all'allegato a2, nonché la rappresentazione grafica delle aree anzidette di cui all'allegato a3, calcolando un ammontare complessivo di popolazione pari a 64.938 abitanti.

In attuazione dell'art.4, comma 2, lett.b del D.M., atteso che il SLL Napoli registra un'incidenza demografica pari al 46,9% della popolazione dei SLL candidabili, è stato indispensabile procedere ad un focus specifico sui Comuni appartenenti al citato SLL per individuare quelli che, per caratteristiche, presentano un tessuto industriale in grado di esprimere una domanda di agevolazione in linea con le finalità del decreto ministeriale. La selezione effettuata ha consentito di calcolare un numero di abitanti per il SLL Napoli pari a 886.729 (allegato a4).

Ai fini dell'applicazione dell'art.4, comma 6 del D.M., sono stati individuati i SLL di Nola e Torre del Greco, in quanto SLL ad alta incidenza demografica e che registrano, nel contempo, la concentrazione di insediamenti produttivi soltanto in una parte dei Comuni che li compongono. La selezione effettuata ha consentito di calcolare un numero di abitanti per il SLL Nola pari a 162.210 (allegato a5) e un numero di abitanti per il SLL Torre del Greco pari a 93.810 (allegato a6). La popolazione dei Comuni selezionati nell'ambito dei suddetti SLL di Nola e Torre del Greco ammonta complessivamente a n.256.020 abitanti e, quindi, nel limite massimo consentito dal D.M., pari a 273.832.

Avvalendosi, infine, della facoltà consentita dall' art. 4 comma 3 lett. b, è stato individuato il Comune di Battipaglia che soddisfa la condizione prevista all'art.2, comma 1, lett a) punto 1, nonché due tra le condizioni previste all'art. 2, comma 1, lett. a) punto II, III e IV, ed in particolare, la combinazione del tasso di occupazione e di disoccupazione e la produttività del lavoro delle imprese. La popolazione del Comune di Battipaglia selezionato, pari a n.50.868 abitanti (allegato a7) rispetta il limite massimo consentito dal D.M. pari a 1.642.994;

LA SCELTA DEI CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA

Ai fini della selezione, è stato effettuato uno screening dei singoli Sistemi locali del lavoro, riportando i seguenti dati:

- 1) Popolazione;
- 2) Sup. totale del Sistema locale;
- 3) n. Unità locali manifatturiere;
- 4) n. addetti imprese manifatturiere;

- 5) superficie con destinazione industriale (aree PIP – insediamenti produttivi – agglomerati industriali).

La scelta tecnica dei parametri e della relativa pesatura ha tenuto a base le seguenti motivazioni:

- a. gli interventi per le situazioni di crisi industriale non complessa devono determinare, comunque, un impatto significativo sullo sviluppo e l'occupazione nei territori interessati;
- b. l'approccio selettivo ha inteso individuare, in tale ambito, aree territoriali che seppure in difficoltà, presentano un tessuto industriale in grado di esprimere una domanda di agevolazione in linea con le finalità del decreto ministeriale;
- c. la "pesatura" dei SLL è stata effettuata sia in termini di addetti di settore che di superficie di area industriale. Tuttavia, considerato che non tutti gli addetti del settore manifatturiero sono concentrati nelle aree di insediamento produttivo, si è ritenuto di dare un punteggio maggiore ai parametri relativi agli addetti piuttosto che a quello relativo alla superficie.

Conseguentemente è stata elaborata una griglia di valutazione dei SLL, articolata sui seguenti parametri:

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| • rapporto n. addetti imprese manifatturiere/totale addetti | max 10 punti/min 4 punti; |
| • rapporto n. addetti/popolazione SLL | max 8 punti/min 2 punti; |
| • rapporto sup. industriale SLL/sup. industriale totale | max 6 punti/min 0 punti |
| • performance export SLL (PE_Q - rilevazione Istat) per la valutazione del grado di apertura e di qualità del tessuto industriale | max 4 punti/min 1 punto. |

Per mettere a sistema i criteri individuati, i SLL sono stati disposti in ordine decrescente, sulla scorta di ciascun criterio, attribuendo nel medesimo ordine i punteggi sulla base di *range* predeterminati (allegati a8, a9 e a10).

Tale modalità ha consentito la formulazione di una graduatoria (allegato a11) e conseguentemente la scelta delle aree sottese ai SLL selezionati (allegato a12) per un ammontare di popolazione pari a 2.955.968, nel rispetto del limite massimo consentito dal D.M pari a 2.956.259 abitanti, nonché delle aree escluse (allegato a13).

SIL	SUSP. I. R. (A)	POP. (A)	E	ADDETTI (C)	N. ADD. (P. C. A)	SUP. (A. I. N. D.)	IND. S. I. S. U. P. (D. T.)	% ADDETTI/TOTALE ADDETTI	Performance EXPORT P. E. G.	CRITERI DI VALUTAZIONE % ADDETTI/TOTALE ADDETTI	
										da	a
NAPOLI	808	894.540	4.610	35.017	3,91	43,2	26,99%	25,67%	2	> 10	10
CASERTA	285	309.751	4.679	28.100	9,07	17,15	10,71%	20,60%	2	10	9
SALERNO	458	335.509	1.674	10.045	2,99	9,99	6,24%	7,36%	2	< 5	8
AVELLINO	762	196.536	1.047	8.022	4,08	5,25	3,28%	5,88%	3	< 2,5	7
NOCERA	63	103.482	595	4.576	4,42	0,69	0,43%		3	< 2	6
NOLA	376	151.396	756	4.107	2,71	6,96	4,35%		4	< 0,6	5
CASTELAMMARE	72	143.605	840	3.923	2,73	0,74	0,46%		3	< 0,5	4
S. GIUSEPPE VESUVIANO	79	102.496	862	3.798	3,71	0,64	0,40%		3	< 0,5	3
BENEVENTO	702	136.251	699	3.749	2,75	9,48	5,92%		2	< 2,5	2
PAGANI	45	91.631	527	3.451	3,77	0,6	0,37%		2	< 0,6	5
SOLOFRA	62	32.179	500	3.208	9,97	1,6	1,00%		3	< 0,5	4
MONTEARCHEIO	253	69.591	364	2.819	4,05	5,05	3,15%		3	< 0,5	3
TORRE DEL GRECO	96	93.810	416	2.748	2,93	2,98	1,86%		2	< 0,5	6
ARIANO IRPINO	715	80.161	605	2.722	3,40	4,58	2,86%		2	< 0,5	3
BATTIPAGLIA	206	50.868	266	2.509	4,93	3,7	2,31%		3	< 0,5	6
S. ANGELO DEL LOMBARDI	634	33.284	231	1.732	5,20	3,54	2,21%		3	< 0,5	5
MONDRAGONE	406	133.764	442	1.622	1,21	0,27	0,17%		3	< 0,5	5
SALA CONSILINA	363	41.199	375	1.423	3,45	1,68	1,05%		1	< 0,5	5
TEANO	473	59.634	217	1.403	2,35	21,34	13,53%		1	< 0,5	5
EBOLI	389	62.570	323	1.379	2,20	1	0,62%		3	< 0,5	5
TELESE TERME	406	53.386	321	1.212	2,27	3,31	2,07%		2	< 0,5	5
PIEDIMONTE M.	653	59.019	300	1.045	1,77	5,70	3,56%		1	< 0,5	5
SESSA AURUNCA	318	49.527	173	981	1,98	3,49	2,18%		2	< 0,5	5
BUCCINO	385	25.944	173	959	3,70	2,12	1,32%		2	< 0,5	5
SARNO	49	42.303	198	928	2,19	1,34	0,84%		4	< 0,5	5
AGROPOLI	165	31.477	172	742	2,36	0,14	0,09%		2	< 0,5	5
PADULA	356	18.535	159	704	3,80	0	0,00%	0,54%	4	< 0,5	5
OLIVETO CITRA	351	21.866	131	689	3,15	1,4	0,87%	0,52%	1	< 0,5	4
S. MARCO DEI CAVOTTI	187	11.256	110	622	5,53	0,76	0,47%	0,51%	2	< 0,5	4
VALLATA	383	16.325	88	524	3,21	0,68	0,42%		2	< 0,5	4
S. BARTOLOMEO IN G.	484	12.996	94	405	3,12	0,44	0,27%		2	< 0,5	3
ROCCADASPIDE	589	22.470	132	352	1,57	0	0,00%		3	< 0,5	3
SAPRI	475	32.527	142	327	1,01	0	0,00%		2	< 0,5	3
VALLO DELLA LUCANIA	359	25.470	130	255	1,00	0,07	0,04%		1	< 0,5	3
MORCONE	177	9.782	63	232	2,37	0,06	0,04%		1	< 0,5	3
COLLE SANNITA	121	6.378	37	103	1,61	0,12	0,07%		1	< 0,5	3
TOT. POP	12.705	3.561.512		136.433		160,07			1		3

CRITERI DI VALUTAZIONE % ADDETTI/TOTALE ADDETTI	
da	a
> 10	10
10	9
< 5	8
< 2,5	7
< 2	6
< 0,6	5
< 0,5	4
< 0,5	3



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0756454 04/12/2017 00,21
Mitt Valutazioni Ambientali

Dest BUONECO SRL

Classifica 52.5 Fascicolo : 153 del 2017



Giunta Regionale Della Campania

Direzione Generale
per l'Ambiente, la difesa del Suolo
e l'Ecosistema
UOD - Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Al Sig. Gaetano Buonaiuto
Legale Rappresentante della
Ditta BUONECO s.r.l.
PEC: buonecosrl@pec.it

OGGETTO: CUP 8014 - Istanza VIA - VI. Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti, ubicato nell'agglomerato industriale ASI, Lotto 18 del Comune di Buccino. Richiesta Sospensione.

In riscontro alla richiesta di sospensione del procedimento in epigrafe, pervenuta in data 27/11/2017 ed acquisita al prot. regionale n. 780649 del 27/11/2017, si premette quanto segue:

- con nota prot. n. 603561 del 13/09/2017 sono state richieste nella fase istruttoria, alla Società BUONECO, integrazioni al progetto in epigrafe;
- con nota del 09/10/2017 acquisita al prot. reg. n. 668169 del 11/10/2017 la suddetta Società in considerazione della notevole quantità di chiarimenti e informazioni da fornire ha richiesto una proroga di 45 giorni;
- detta proroga è stata accordata con nota n. 705080 del 26/10/2017, con scadenza 10/12/2017.

Nel frattempo sono pervenute alla scrivente UOD, sul progetto de quo, osservazioni dal Comune di Buccino, dall'Ente Riserve Naturali Foce Sele-Tanagro Monti Eremita-Marzano, dalla Società ICAB Spa e dalla Società IGB Spa.

Considerato che la Società BUONECO intende produrre controdeduzioni alle suddette osservazioni allo scopo di fornire in modo puntuale e dettagliato tutte le delucidazioni e precisazioni richieste ovvero di rappresentare con la massima trasparenza tecnica la bontà e la correttezza dell'intervento progettuale proposto, si concede la sospensione temporanea del procedimento di giorni 90 a far data dal 11/12/2017.

Il Responsabile di P.O.
Francesco D'Alterio
Tel. 0817963030

Avv. Simona Brancaccio

Il Sindaco: Illustra la questione all'o.d.g. ricordando che la Zona Industriale di Buccino è stata individuata dalla Regione Campania come "area di crisi non complessa distretto industriale alimentare". Tale individuazione di distretto alimentare va riportato nelle norme di attuazione del PUC. La Delibera va inviata alla regione ed all'ASI. Ricorda che nelle aree di crisi non complesse gli imprenditori che vogliono investire possono accedere ai ex lege 189/1999. Si tratta di una Delibera molto importante per l'area industriale della città. Afferma che nella questione del distretto alimentare occorrerà coinvolgere anche gli altri Comuni.

Si allontana il Consigliere Trimarco Katia.

Consigliere Risi: Conviene che si tratta di un atto deliberativo molto importante, fermo restando le competenze dell'ASI. Si chiede perché arriviamo solo ora in Consiglio per questo atto, benché la Delibera della Giunta Regionale fosse del 2016. Probabilmente arrivando prima avremmo potuto evitare ulteriore vendita di lotti da parte dell'ASI.

Rientra il Consigliere Trimarco Katia.

Il Sindaco: L'iter complesso delle decisioni da parte della Giunta Regionale culminare nelle individuazioni della area di crisi non complessa che fu richiesto anche un atto del MISE e solo allora quella decisione della Regione Campania è divenuta operativa.

Si allontana il Presidente Basta, assume la presidenza la Consigliere Salimbene Lucia – Vicepresidente.

Consigliere Senatore: dà lettura di una lettera che viene depositata agli atti ed allegata sub lettera "B".

Rientra il Presidente Basta che riassume la presidenza.

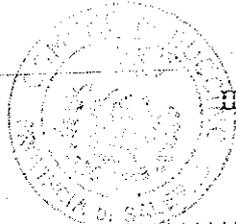
Consigliere Fernicola: Ricorda il rischio legato all'insediamento BUONECO. L'opposizione conferma la propria contrarietà a quell'investimento che sarebbe un disastro per le aziende che lavorano l'eccellenza nell'Area Industriale di Buccino. Concludo la deliberazione proposta dalla Amministrazione, in quanto rilancia la vocazione agro-alimentare dell'Area Industriale di Buccino, ma esorta alla massima attenzione su investimenti in contrasto con tale vocazione.

Consigliere Senatore: Ricorda che è già stato richiesto l'intervento dell'ARPAC sui lavori del depuratore.

Il Presidente chiude la discussione e chiama la votazione.

IL PRESIDENTE

F.to come all'originale



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to come all'originale

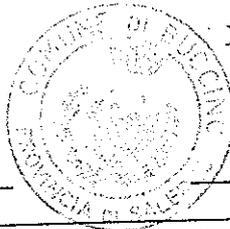
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario Comunale che, giusta relazione del Messo, copia delle persone deliberazione è stata:

affissa all'albo pretorio il 17 GEN 2018 reg. al n° _____
per la prescritta pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino, 17 GEN 2018

Il Responsabile Albo Pretorio
F.to *Sabato A. Trimarco*



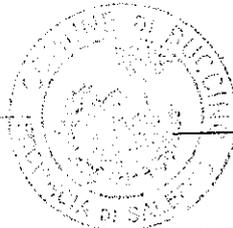
IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Gerardo Rosania

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la su estesa deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva. —
È divenuta esecutiva per decorrenza dei termini.

Buccino, 17 GEN 2018



Il Segretario Comunale
F.to Dott. Gerardo Rosania

Buccino, 17 GEN 2018



Per copia conforme all'originale

Il Segretario Comunale
Dott. Gerardo Rosania